

La differenza...

Riflessioni su turismo estivo, Valle di Blenio e milioni di persone in viaggio

di Davide Buzzi

Nella mia vita ho avuto la fortuna di poter girare un po' per l'Europa e qualcosina anche oltre. Di solito sono le passioni che ti portano in giro, il piacere della scoperta di cose nuove o dell'esplorazione di luoghi di cui si è intravista qualche immagine in TV, nella rete o in qualche buon vecchio libro. È di conseguenza innegabile che poi si vada sempre a finire con il fare delle comparazioni fra la realtà del nostro vissuto quotidiano e quanto durante i nostri viaggi ci capita di vedere. Sì, perché un conto sono le immagini delle pagine patinate o di quanto ci viene trasmesso dalla rete e dalla TV, un altro è la realtà con la quale i nostri occhi e tutti gli altri sensi si confrontano in prima persona. In questi anni di paragoni fra il Canton Ticino e i vari luoghi visitati ne ho fatti molti, spesso rendendomi conto di quanto in effetti si sta bene qui da noi di quanto sono larghe e ben tenute le nostre strade e di come siano pulite, della nostra burocrazia semplice e inimmaginabile in altri paesi, di come alla fine tutti stiamo bene, cosa non evidente altrove...



La chiesa di Negrentino

E questo vale ancora a maggior ragione quando il confronto si stringe sulla Valle di Blenio. Ma quando il pensiero si sposta in ambito turistico, ecco che allora mi accorgo che in effetti qui qualcosa balla nel manico!

Ad inizio agosto mi sono recato in Val Fiorentina, una valle del bellunese posta fra Madonna di Campiglio e Cortina d'Ampezzo. Sono salito a Selva di Cadòre, un bellissimo villaggio che si trova ad oltre 1400 metri di altitudine, a circa 500 km da casa nostra. Per arrivarci ci sono tre possibilità: una passando dall'Italia seguendo l'autostrada per Verona, risalendo poi verso Trento ed infine prendendo per Cortina su di una strada provinciale per nulla agevole (tempo stimato con pause caffè regolari e pausa pranzo, ca. 7 ore 40 minuti). La seconda possibilità ti porta a risalire lungo la A13 fino a Lenzerheide, per poi deviare attraverso la strada cantonale verso la Val Müstair ed in seguito in direzione di Merano/Bolzano/Cortina, sempre su strade provinciali che definire scomode è un eufemismo (tempo stimato come sopra, ca. 8 ore 30 minuti). Una terza alternativa possibile è quella di risalire sempre la A13, ma questa volta fino a Buchs, passare per il

Liechtenstein per raggiungere Feldkirch (Austria), dove riprendere l'autostrada A14 per dirigersi su Innsbruck, ridiscendere in direzione del passo del Brennero dove si entra in Italia e dirigersi verso Fortezza attraverso la E45, poi deviare su Brunico dove si esce dall'autostrada per inoltrarsi nuovamente su una strada provinciale tutta curve e saliscendi in direzione di Cortina (tempo stimato, ca. 8 ore 20 minuti). Il percorso scelto dal sottoscritto per il viaggio di andata è stato il terzo, privilegiato certamente da un panorama spettacolare per oltre metà viaggio, ma comunque una trasferta spossante e in mezzo a un traffico assai voluminoso, seppure sempre scorrevole, fatto di vetture di tutte le nazioni d'Europa! Senza contare la spesa sostenuta in benzina, pedaggi autostradali e vignetta austriaca (e qui si potrebbe anche aprire un capitolo a parte, dal momento che ho dovuto comprare una vignetta della quale non ho ben capito l'utilità, visto che poi ho dovuto anche pagare due caselli in territorio austriaco). Partito alle otto del mattino e giunto finalmente a Selva di Cadòre verso le 17.30, mi sono ritrovato in mezzo ad un bailamme di turisti olandesi, tedeschi ed addirittura francesi e tutti gli alberghi con esposta la scritta "Sold out"! Ecco che allora mi è sorta spontanea una domanda: "come mai in Val Fiorentina si sono dati appuntamento i turisti di tutta Europa, mentre in Valle di Blenio il turismo langue e gli alberghi non registrano mai il tutto esaurito, malgrado gli appena 261 posti letto disponibili?"



Santa Fosca

A questo punto sarebbe basilare riuscire a capire perché nello specifico questa località (e altre come questa) ha successo. Come mai i turisti vi si riversano in massa, trascurando magari altri luoghi più comodi da raggiungere ma altrettanto belli e interessanti?

Beh, voi mi direte che voglio scoprire l'acqua calda, in quanto là ci sono Cortina e Madonna di Campiglio, con il loro corollario di gare di coppa del mondo nelle varie discipline invernali, mentre qui abbiamo il Nara e Campo, Blenio e Campra che faticano l'universo per riuscire ad organizzare anche solo una gara FIS e in più nevicata un anno sì e tre no; là ci sono le Tre Cime di Lavaredo, qui l'Adula ed il Sosto; là gli alberghi costano la metà di qui, ecc.

Può essere... In effetti la Val Fiorentina potrebbe anche godere del ritorno trasversale del successo e della promozione delle "blasonate" località vicine, ottenuto grazie alle loro gare internazionali! Mi raccontava il nuovo direttore di Blenio Turismo, Marco Scossa, che in Francia molte località godono di grandi ricadute economiche per il fatto che si trovano lungo il percorso del tour: in estate numerosi appassionati ciclisti ripercorrono strade battute dalla Grande Boucle, facendo la fortuna di moltissimi operatori.

Vere tante cose, certo, ma però è vero anche che la Val Fiorentina è "in culo al mondo", lontano da ogni strada importante e soprattutto scomoda da raggiungere, per non parlare anche di una certa pericolosità che scaturisce sempre da un viaggio lungo e stancante come quello che si affronta per arrivarvi. Per quanto mi riguarda, sono dell'opinione che quanto a storia, bellezza, montagne e valli alpine da visitare, la nostra regione non ha

proprio nulla da invidiare al Trentino-Alto Adige! Inoltre il Cantone Ticino trova esattamente al centro dell'Europa ed è attraversato dall'asse autostradale nord/sud più importante del continente. La Valle di Blenio è direttamente e in modo naturale collegata con l'autostrada; come si esce a Biasca si viene quasi automaticamente indirizzati verso di essa. Olivone si trova a 25 minuti dall'uscita di Biasca, raggiungibile attraverso una comoda e larga strada cantonale, Campo Blenio a 35 minuti. Non siamo una valle chiusa in cima, come invece lo è la Valle Maggia, ma siamo collegati con il nord della Svizzera grazie al passo del Lucomagno. Non siamo distanti 2 ore da una qualunque autostrada italiana o austriaca e raggiungibile attraverso strade scomode e difficoltose! Niente di tutto questo, noi ci troviamo a ridosso dell'autostrada più importante d'Europa. Il traffico turistico in transito verso l'Italia e la Germania, ma pure verso la Francia ed il resto del nord Europa (una massa di milioni di persone che annualmente si spostano con le loro auto anche per godersi il meritato riposo e spendere i loro soldi in villeggiatura) ci passa sotto il naso e prosegue per andare oltre, magari qualcuno pure per raggiungere Madonna di Campiglio. Come mai non riusciamo a "catturare" qualcuno di questi turisti per dirigerli nella nostra valle? Su milioni di persone in transito, se riuscissimo ad attirare solo un "miserico" 1%, fate un po' voi il calcolo di quanti alberghi si potrebbero aprire in Blenio. E non ci mancano gli argomenti per farlo, soprattutto per quanto riguarda il turismo prettamente estivo (lasciamo stare i confronti con quello invernale, in quanto in quel caso non possiamo davvero nemmeno sperare di fare la benché minima concorrenza alle località turistiche del settore). Certo, però occorre anche dire che nella maggior parte degli hotel della Val Fiorentina hanno investito nelle infrastrutture in generale, non solo sulla qualità delle camere e del personale, ma anche per quanto riguarda i servizi di relax e d'intrattenimento (fitness, wellness, piscine, ecc), mantenendo però nel contempo dei costi di pernottamento davvero concorrenziali e mettendo a disposizione della clientela una variegata offerta di pacchetti differenziati e adatti a tutte le tasche ed esigenze. Non bisogna poi tralasciare l'aspetto tutt'altro che secondario del fatto che sul territorio si offrono ogni giorno animazioni ed eventi diversi, spettacoli, concerti e molto altro ancora. Il villaggio e le frazioni hanno un'abbondante offerta di ristoranti e negozi senza contare un certo numero di impianti per il trasporto in quota dei turisti (seppure in verità ne ho visti anche diversi non operativi in estate)."



Veduta della Valle di Blenio da Corzoneso

Tutto chiaro, certo... E allora si può iniziare con il farmi rimarcare che i prezzi delle camere della nostra albergheria di montagna sono nettamente fuori misura se confrontati con quelli di altre località di grido europee, per non parlare del pernottamento in bed & breakfast che da noi costa il doppio rispetto a una qualunque altra località turistica europea (naturalmente si parla di località al di fuori della Svizzera), mentre qualcun altro potrebbe anche ribattere che l'argomento prezzo può sì influire, ma va relativizzato! Forse è vero, o forse no...!

La sola piscina usufruibile in valle si trova presso il Camping Acquarossa, per il resto non abbiamo nemmeno un bagno pubblico dove ci si possa rinfrescare i piedi. Se escludiamo la seggiovia del Nara, non abbiamo impianti di risalita per portare i turisti in quota (la teleferica della Valle Malvaglia non è operativa da anni, ed in ogni caso la sua portata sarebbe comunque ridotta), ecc.

Ristoranti? Pochi! Negozi? Ancora meno! Animazioni, eventi diversi, spettacoli, concerti? Sì, qualcosa si fa, ma per la maggior parte si tratta di un'offerta più che altro destinata al pubblico locale! Ora, a mio modo di vedere il punto è più o meno questo: se oggi la proposta turistica non ha un certo contorno di svago da offrire e gli alberghi non sono dotati di certi servizi "extra", comunque basilari in quanto rientrano nelle esigenze dei turisti, in tutta coscienza non possiamo certo pretendere che questi vengano a passare le vacanze da noi, magari spendendo anche un terzo o più che in Trentino o da qualche altra parte.

Tuttavia rimane sempre il fatto che in ogni caso noi ci troviamo a ridosso dell'autostrada più importante d'Europa e che milioni di turisti passano davanti ad un'uscita che si trova a pochi minuti di strada dal centro della Valle di Blenio. Ciò nonostante questi proseguono oltre senza indugio! A questo punto sarete anche voi d'accordo che in effetti qualcosa qui balla nel manico, certamente anche a livello di promozione!

Sia ben chiaro che il problema non è circoscritto unicamente alla nostra valle, ma rientra in un contesto ben più complesso ed endemico a tutto il resto del cantone. Diciamo pure che si potrebbe anche trattare di una mancanza di mentalità vincente! Il fatto stesso che alla fine "a noi va bene anche così" perché evidentemente non abbiamo fame! E se mai..., pretendiamo altresì che siano finanziatori che arrivano da fuori a servirci su di un piatto d'argento l'investimento ideale bell'e che pronto; e alla fine, non contenti, ci permettiamo pure di esigere che lo facciano come vogliamo noi! Senza poi tralasciare la problematica dei ricorsi a go-go...

Non è certo questo il caso della nuova struttura "Splash & Spa" di Rivera, certamente un bellissimo e positivo esempio di investimento turistico coraggioso, realizzato da investitori locali. Purtroppo però Rivera non si trova in Valle di Blenio!

Sempre Marco Scossa mi faceva presente che la ricetta che ha reso alcune località delle mete turistiche di successo spesso è dipesa da ingredienti misteriosi e a volte casuali, ma in ogni caso è sicuramente stato fatto anche un grosso lavoro a livello di prodotto e promozione. A un certo punto si è deciso di investire nelle infrastrutture ricettive, nell'arredo urbano, nell'offerta a livello di animazione e nei trasporti pubblici. Ci hanno creduto ed ora raccolgono i frutti!

Io non ho soluzioni in merito, mi sono limitato ad esporre un esempio, uno fra i tanti, che durante il mio girovagare per l'Europa mi ha solleticato la mente...

Personalmente però ritengo che quel fiume ininterrotto di persone che passa lungo la A2, e per conseguenza davanti all'uscita di Biasca, sia una risorsa da cogliere e un potenziale straordinario, utile per la rinascita del nostro turismo.

Ps. Al ritorno da Selva di Cadòre ho pensato di passare da sotto, scendendo verso Trento e dirigendomi poi su Verona, Milano e Chiasso. Così ho impiegato oltre 9 ore, invece delle 7 ore 40 minuti stimate, grazie al tempo passato fermo in colonna!